



Una ferma dichiarazione del Segretario di Stato Esteri Antonella Mularoni

Pubblichiamo il comunicato inviato dal Ministro al Corpo Diplomatico e Consolare della Rep. di San Marino



San Marino, 24 febbraio 2010/1709 d.F.R.
Di fronte alle notizie apparse in questi ultimi giorni sulla stampa e alle dichiarazioni rilasciate alla televisione pubblica italiana da ufficiali della Guardia di Finanza della Repubblica Italiana, che descrivono la Repubblica di San Marino come paradiso fiscale e sede di attività illecite in violazione delle norme e degli impegni internazionali, ritengo necessario e doveroso portare a conoscenza delle SS. LL. III.me quanto segue, affinché dispongano di una corretta informazione e possano rendersene portavoce nelle sedi di accredito.

Il Governo della Repubblica di San Marino è impegnato, conformemente al principio della più grande trasparenza al quale ispira il proprio operato, in un processo teso alla conclusione di accordi bilaterali conformi agli standard OCSE, sia per lo scambio d'informazioni fiscali (TIEA), sia contro le doppie imposizioni fiscali (DTA).

Il 23 settembre 2009 San Marino è stato inserito nella "lista bianca" dell'OCSE e, da allora, con sempre ferma determinazione, continua, anche nel quadro del Global Forum OCSE recentemente ristrutturato, la negoziazione e conclusione di TIEA e DTA.

Ad oggi sono 7 i DTA e 15 i TIEA sottoscritti. Il Parlamento sammarinese ha ratificato il 21 gennaio 2010 i 15 accordi firmati entro il 2009, mentre il processo di ratifica degli altri è in corso. Sono, poi, 5 i TIEA e 5 i DTA la cui negoziazione è stata conclusa e il testo parafato: fra questi, il 25 giugno 2009, è stato parafato il DTA con l'Italia, per il quale il Governo sammarinese, pronto per la firma, attende la decisione di quello italiano.

Alla fine di questa prima fase del processo, San Marino avrà concluso 32 accordi conformi agli standard OCSE, 20 dei quali con Paesi OCSE o UE. Quindi, proseguirà in un'ulteriore fase: sono, infatti, già previsti i negoziati con altre 26 giurisdizioni.

Il Parlamento sammarinese ha già emendato la legge sul segreto bancario, per consentire un effettivo scambio d'informazioni in attuazione degli accordi TIEA e DTA in vigore.

Per quanto, più specificamente, attiene lo scambio d'informazioni con l'Italia, l'Ufficio Centrale di Collegamento per l'interscambio informativo collabora fattivamente con i competenti organi italiani. Sono state ricevute, in meno di un anno, numerose richieste riguardanti ancor più numerosi rapporti di interscambio e operatori economici sammarinesi: oltre l'80% delle richieste è già stato evaso, mentre per le altre è in corso l'istruttoria. Tali richieste provengono dal II Reparto del Comando Generale della Guardia di Finanza e dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, con i quali il citato Ufficio sammarinese ha instaurato un'attiva ed efficace cooperazione, con reciproca soddisfazione. Analoghe richieste vengono avanzate da parte sammarinese in merito a operatori italiani: ad esse Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate rispondono con pronta collaborazione.

L'accusa di essere Paese non collaborativo e paradiso fiscale, che organi d'informazione hanno rivolto alla Repubblica di San Marino, è pertanto ingiusta, falsa e faziosa. Come ogni altro Stato del mondo, anche San Marino contrasta le frodi fiscali a tutela del proprio Erario e di quelli di altri Paesi, nonché ogni altra manifestazione di criminalità: tali azioni sono promosse a tutti i livelli e in tutte le sedi, in particolare in quella giudiziaria. Al riguardo, desidero sottolineare come anche l'Autorità Giudiziaria sammarinese dia prova della massima collaborazione a livello internazionale, fra l'altro dando seguito alle richieste di rogatoria nei tempi più rapidi possibili.

Auspico che quanto sopra contribuisca a chiarire la posizione del

nostro Paese, in relazione agli infamanti attacchi mediatici di cui è stato fatto oggetto.

Colgo l'occasione per rinnovare Loro gli atti della mia più alta stima.

IL SEGRETARIO DI STATO
(Antonella Mularoni)



O Cônsul G. de San Marino, recebeu da Prefeita de S. José do Rio Pardo, Sr. a. LUCIA H. LÍBANIO DA CRUZ, o importante diploma de "Visitante Ilustre" no dia Municipal da Comunidade Italiana.

O Cônsul G. de San Marino, foi convidado a ter, o dia 28 de Janeiro, uma palestra sobre a historia da Rep. de San Marino, no Rotary Club de São Paulo, Itaim. Recebido pela Diretoria e pelo Diretor de Programas Dr. Herberto Carnide, foi vivamente aplaudido e respondeu a varias perguntas sobre San Marino.

La Repubblica di San Marino a Mosca



La potenza di spesa dei viaggiatori russi è in crescita così come la domanda di servizi di viaggio. Un potenziale da non perdere per la repubblica di San Marino, soprattutto in un periodo di crisi economica come quello attuale. Le cifre parlano chiaro: ogni anno sono 450mila i russi che visitano l'Italia. L'Ufficio del Turismo ha già attivato rapporti e accordi con i maggiori tour operator russi e ha in calendario specifici educational in San Marino. E già uno stand dell'Ufficio del Turismo è presente al MITT (Moscow International Travel and Tourism), la Fiera annuale del turismo aperta dal 17 al 20 marzo all'Expocenter di Mosca.

La Provincia di Viterbo Verso il 150° Dell'unità D'Italia

O Cônsul G. de San Marino no Brasil, pela sua atividade de histórico, foi indicado como Vice Presidente do Comitê de honra do evento (ver pag.2).



Presso la Sala Coronas del Palazzo del Governo di Viterbo, si è svolta la cerimonia di insediamento del Comitato d'Onore per il 150° anniversario dell'Unità nazionale, alla presenza del Prefetto Vicario Dr. Tarricone e del Capo di Gabinetto Dr. Amalfitano. Organizzato dal Centro Studi Culturali e di Storia Patria di Orvieto, l'evento ha riunito moltissime personalità, tra le quali il Gen. C.A. Beniamino Sensi, il Gen. D. CC. MOVIM Umberto Rocca, Presidente Nazionale delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, il Gen. B. CC. Sergio Filippini, numerosi Sindaci della Provincia, il Direttore del Museo Nazionale di Mentana anche nella veste di rappresentante del Sindaco Dr. Guidotti, molti Dirigenti scolastici, la Dr. Menotti, pronipote di Ciro Menotti, ed il Dr. Arena, Dirigente dell'Ufficio Formazione del personale scolastico Regione Lazio.

Sono intervenuti il Dr. Tarricone, il Presidente ed il Vice Presidente del Comitato, il Cav. Mario Laurini ed Anna Maria Barbaglia. Il pomeriggio è proseguito con l'intervento del Dr. Guidotti che ha sottolineato la sinergia tra gli organi del Museo e il Centro Studi Culturali e di Storia Patria.

Tutti i partecipanti hanno espresso voti augurali per il raggiungimento degli obiettivi già auspicati nella Dichiarazione d'Intenti ed avanzando proposte fattibili per un eventuale ampliamento del programma, già di per sé molto ricco.

Agenzia Stampa

Il pomeriggio è proseguito con l'intervento del Dr. Guidotti che ha sottolineato la sinergia tra gli organi del Museo e il Centro Studi Culturali e di Storia Patria.

Agenzia Stampa



RASSEGNA STAMPA REPUBBLICA DI SAN MARINO -

Sigla l'accordo tra Ceramica del Conca e Commissariato sammarinese per l'Expo di Shanghai della Repubblica di San Marino

- L'accordo è firmato. Sarà il Gruppo Del Conca, Main Sponsor, a rivestire gli spazi aperti al pubblico e quelli riservati a ufficio del Padiglione della Repubblica di San Marino all'Expo di Shanghai, che sarà aperto dal 1 maggio al 31 ottobre 2010. Un'occasione unica alla quale il gruppo ceramico non poteva mancare. Si tratta infatti della prima esposizione universale incentrata sul tema della città e il diverso approccio all'habitat umano, "Better city, Better Life".

"L'attenzione alle risorse naturali e al contenimento dei consumi energetici - sottolinea il CEO (Chief Executive Officer) del Gruppo, Enzo Donald Mularoni, - è da sempre un obiettivo che seguiamo con costanza e attenzione. Il nostro intento è quello di fornire ai nostri clienti un prodotto che oltre ad avere caratteristiche estetiche e tecniche di elevato livello sia realizzato nel rispetto dell'ambiente. L'Ultima piastrella nata nei laboratori Del Conca è proprio una piastrella che grazie al suo spessore ridotto, 5mm, utilizza per la sua produzione un minor quantitativo di materie prime e di energia, può essere posata sul vecchio pavimento senza produrre detriti e fa risparmiare sui costi di ristrutturazione. Dal 2008 inoltre, a conferma del nostro impegno, siamo associati al Green Building Council Italia, società nata con lo scopo di promuovere un nuovo standard di costruzione attento alla sostenibilità ambientale."

"Abbiamo interpellato Del Conca - spiega il commissario all'expo Mauro Maiani - perché il progetto sammarinese prevede fra le altre cose proprio la presentazione del sistema paese a livello economico. E Del Conca ne fa parte da protagonista". Per il Segretario di Stato per il Turismo, Fabio Berardi, presente alla firma dell'accordo, "E' molto importante che le aziende del nostro territorio cooperino affinché sia resa possibile la partecipazione della Repubblica di San Marino a un evento di portata mondiale come questo. In tale modo si contribuisce a diffondere una corretta conoscenza degli aspetti peculiari e positivi della nostra Città-Stato". - SMW

Archduchess Regina of Austria (1925-2010)



On 3rd February 2010, 08:40 a.m., HIRH Archduchess Regina of Austria, Royal Princess of Hungaria and Bohemia, consort of HIRH Archduke Otto of Austria (97), heir to the Austro-Hungarian throne, died peacefully in the age of 85 years at her home in Poecking (Bavaria).

The late Archduchess was the daughter of Georg Duke of Saxe-Meiningen and was born in Wuerzburg (Germany) in 1925. She was Grandmistress of the most noble Order of the Starry Cross, Grand Mistress of the Order of Saint Elisabeth and Lady Grand Cross of Honour and Devotion of the Sovereign Military Order of Malta.

The requiem will take place at St. Pius Church at Poecking on Tuesday, 9th February. The late Archduchess will be buried at the tombs of the Dukes of Saxe-Meiningen at Heldburg Castle, Germany.

On request of the family the Austrian Delegate, Cav. Uff. Hannes Marcel Bichler, will attend the requiem on Tuesday, 9th February.

A Delegação das Ordens Dinasticos da Real Casa de Savoia participa a dor da Família Imperial. GLM

“Aspettando il 2011... 150° anniversario dell'Unità d'Italia” Comitato d'onore

- S.E. il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, On. Sandro Bondi,
- S.E. il Prefetto di Viterbo Dr. Carmelo Aronica,
- il Comm. SS&MM Console Generale (Carriera) Repubblica. di San Marino in Brasile, Presidente Società Consolare di San Paolo (91 Consolati stranieri) Dr. Giuseppe Lanterno di Montelupo,
- Regione Lazio,
- il Presidente della Giunta Regionale Umbra D.ssa Maria Rita Lorenzetti,
- il Vice Presidente Consiglio Regionale Umbria Dr. Raffaele Nevi,
- il Presidente della Provincia di Viterbo Dr. Alessandro Mazzoli,
- il Sindaco del Comune di Viterbo Dr. Giulio Marini,
- il Sindaco del Comune di Acquapendente Dr. Alberto Bambini,
- il Sindaco del Comune di Bagnoregio Dr. Francesco Bigiotti,
- il Sindaco del Comune di Bolsena Dr. Paolo Dottarelli,
- il Sindaco del Comune di Canino Dr. Lina Novelli,
- il Sindaco del Comune di Castiglione in Teverina Dr. Mirco Luzi,
- il Sindaco del Comune di Cellere Dr. Leandro Peroni,
- il Sindaco del Comune di Civitavecchia Dr. Gianni Moscherini,
- il Sindaco del Comune di Grotte di Castro Dr. Piero Camilli,
- il Sindaco del Comune di Mentana Rag. Guido Tabanella,
- il Sindaco del Comune di Orte Dr. Dino Primieri,
- il Sindaco del Comune di Orvieto Dr. Antonio Còncina,
- il Sindaco del Comune di Tuscania Dr. Massimo Natali,
- il Sindaco del Comune di Valentano Dr. Raffaella Saraconi,
- il Sindaco del Comune di Vitorchiano Dr. Gemini Ciancolini,
- l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Acquapendente e Storico Prof. Orlando Araceli,
- il Magnifico Rettore Università degli Studi della Tuscia Prof. Marco Mancini,
- il Delegato del Rettore dell'Università “La Sapienza” di Roma Prof. Raimondo Cagiano De Azevedo,
- il Preside della Facoltà di Lingue Università agli Studi di Viterbo Prof. Gaetano Platania,
- il Preside della Facoltà dei Beni Culturali Università agli Studi di Viterbo Prof. Alfio Cortonesi,
- il Direttore dell'Archivio di Stato di Viterbo Dr. Augusto Goletti,
- il Commissario del Consorzio Biblioteche della Provincia di Viterbo Dr. Romualdo Luzi,
- il Professore Ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università agli Studi di Firenze, editorialista de “La Nazione” Dr. Prof. Zeffiro Ciuffoletti,
- il Dirigente dell'Ufficio “Formazione del personale scolastico dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio Dr. Mauro Arena,
- il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Viterbo Dr. Romolo Bozzo,
- il Rettore del Convitto Nazionale “Amedeo di Savoia Duca d'Aosta” di Tivoli Dr. Prof. Carlo Mercuri,
- il Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Montelibretti Prof. Avv. Prisco Corvino,
- il Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo di Poggio Mirteto (RI), cultore di Storia Risorgimentale e Vice Sindaco della città Dr. Renato Romano Renzi,
- il Direttore del Museo Nazionale della campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma e della rivista “Le Camicie Rosse di Mentana” Prof. Francesco Guidotti,
- il Generale di Corpo d'Armata Dr. Beniamino Sensi,
- il Generale di Corpo d'Armata Dr. Agostino Pedone,
- per il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - Museo Storico Col. Dr. Agostino Papa;
- il Generale di Divisione dei Carabinieri, Presidente Nazionale delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia MOV.M.N.H. Dr. Umberto Rocca,
- il Generale di Brigata @ dei Carabinieri N.H. Prof. Dr. Sergio Filippini,
- il Presidente Nazionale Unione Italiana Onoranze MOV.M. Salvo

- d'Acquisto NH. Col. @ CRI Dr. Prof. Giancarlo Giulio Martini,
- il Presidente dell'Associazione “Civita” già Senatore della Repubblica On. Dr. Antonio Maccanico,
- il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo Dr. Francesco Maria Cordelli,
- il Presidente della Camera di Commercio di Viterbo Dr. Ferindo Palombella,
- S.E. Lord President Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace Ambasciatore at large Mons. Prof. Viktor Busà,
- il capo diplomazia e capo cerimoniale Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace, Magistrato presso il Tribunale Penale di Roma prof. Dr. Michele Fini,
- il Vice Direttore del Museo Nazionale di Mentana ed esperto d'arte e di iconografia risorgimentale Dr. Giancarlo Alù,
- il Segretario CICOP Italia (Centro Internazionale Conservazione Patrimonio Architettonico Arch. Alberto Satolli,
- il Direttore della rivista “Storia, Arte, Cultura” Mauro Galeotti,
- la pronipote del patriota Ciro Menotti nonché nipote di Ciro Menotti, medaglia d'oro al Valor Militare, ufficiale degli Alpini divisione Julia disperso sul Don, D.ssa Anna Maria Menotti,
- il Direttore Sanitario dell'Istituto Villa Santa Margherita di Montefiascone Dr. Attilio Mancini.

Comitato Operativo

- il Consigliere Comunale di Bagnoregio Dr. Erino Pompei,
- l'Assessore al Turismo del Comune di Orvieto Dr. Marco Sciarra,
- l'insegnante di storia e filosofia prof. Bonafede Mancini,
- lo storico prof. Paolo Giannini,
- il Delegato provinciale VT e TR della G. d'Onore Garibaldina e Presidente associazione “Centro Studi Culturali e di Storia Patria” Cap. Mario Laurini,
- il Vice Presidente associazione “Centro Studi Culturali e di Storia Patria” Ins. Anna Maria Barbaglia,
- il Presidente della sezione di Terni dell'A.N.A.C. (Associazione Nazionale Arma di Cavalleria Ten. Luciano Vagnetti
- il Presidente dell'A.R.T.A. Dr. Massimo Capone,
- l'insegnante di Lettere prof.ssa Patrizia Pasqualoni,
- Il Delegato ai servizi sociali del Comune di Tuscania cav. Ezio Luciano Brachetti.

oratori (IN ORDINE ALFABETICO)

- Dr. Giancarlo Alù,
- Dr. Prof. Orlando Arceli,
- Dr. Prof. Raimondo Cagiano de Azevedo,
- Dr. Prof. Zeffiro Ciuffoletti,
- Gen. N.H. Prof. Dr. Sergio Filippini,
- Dr. Augusto Goletti,
- Dr. Romualdo Luzi,
- Prof. Bonafede Mancini,
- Dott.ssa Anna Maria Menotti,
- Gen. Dr. Agostino Pedone,
- Prof. Gaetano Platania,
- Arch. Alberto Satolli.

ASPETTANDO IL 2011... 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ NAZIONALE

Viterbo Palazzo del Governo - SALA CORONAS

“Le battaglie per l'indipendenza, dalle pianure Lombarde alle Province Centrali”

La S.V. è invitata a partecipare alla inaugurazione della MOSTRA che avrà luogo

GIOVEDÌ 11 MARZO ALLE ORE 11

Il Consorzio 2000: un ulteriore sviluppo nel 2010

E la Segreteria di Stato conferma la collaborazione e la valorizzazione La Segreteria di Stato e l'Ufficio per il Turismo, hanno incontrato venerdì scorso i vertici del Consorzio San Marino 2000 per fare il punto sull'andamento dell'attività del Consorzio nel 2009 e sulle strategie da attuare nel 2010. Il quadro riferito allo scorso anno è positivo, come già comunicato dal Consorzio stesso, e la prospettiva per il 2010 è quella di veder un ulteriore sviluppo della operatività del Consorzio 2000, anche in rapporto all'attività del Convention & Visitors Bureau, la cui costituzione è recente e quindi non ha inciso sul calendario eventi (convegni, congressi, forum, ecc) del 2009. La Segreteria e l'Ufficio di Stato per il Turismo confermano quindi la validità della funzione del Consorzio per lo sviluppo dei servizi legati all'ospitalità e ritengono strategicamente importante e utile mantenere la linea della collaborazione e della valorizzazione del Consorzio stesso. La sua funzione di promozione, di termometro della funzionalità alberghiera e di supporto logistico organizzativo – afferma il titolare del Turismo, Berardi – offerto a chi intende organizzare eventi a San Marino, ha il suo punto di forza nel ruolo svolto di coordinamento e regia, che consente di equilibrare in tutto il territorio la gestione degli eventi, in termini di risorse dell'ospitalità, dei servizi di trasporto e di informazione. E' soprattutto nell'ottica della destagionalizzazione delle presenze che si misurerà la efficacia del ruolo svolto dal Consorzio San Marino 2000, insieme al CVB, e la sua capacità di sostenere lo sviluppo di un settore verso il quale gli operatori economici nutrono molte aspettative di rilancio.

Un messaggio antico di presenza italiana in Uruguay

Caro Giuseppe,
Guarda che bello stemma sabauda ti mando in allegato, con tanto di corona reale in cima e collana dell'Annunziata in basso!
Sai dov'è? Sul frontispizio dell'Ospedale Italiano di Montevideo, dove sono stato giorni fa.
Mentre il nostro ospedale si trova in avanzato stato di putrefazione, quello di Montevideo funziona a gonfie vele. Ma non eravamo noi la più brava e più bella collettività italiana del mondo?

*Tanto saluti
Crisi*



R. Marechal Deodoro, 497
Chácara Flora - São Paulo - SP
Tel.: 5687.7250 / 5521.8387

Em São Paulo, existem mil cozinhas, mas só um Terraço.

TERRAÇO

ITÁLIA RESTAURANTE

Av. Piranga, 344 - 41. andar
São Paulo - SP - Tel: 11 2183-2929
www.terraçoitalia.com.br



SAN MARINO

EXPO 2010 SHANGHAI

2010年上海世博会圣马力诺展馆



RASSEGNA STAMPA REPUBBLICA DI SAN MARINO -

Per San Marino missione Shanghai

Dal primo maggio al 31 ottobre Shanghai ospiterà l'Expo, evento di portata mondiale che dalla metà del XIX Secolo catalizza l'attenzione generale. L'Esposizione Universale di Shanghai, che ha per tema "Better City, Better Life", ha una portata colossale: collocata su una superficie totale di 5,3 chilometri quadrati in un'area centrale della città completamente rasa al suolo e ricostruita per l'occasione, durerà sei mesi e si stima la presenza di oltre 80 milioni di visitatori. A Shanghai saranno rappresentati 50 organizzazioni internazionali e 192 Paesi di tutto il mondo: tra questi anche la Repubblica



di San Marino. Forse sarà un po' più facile comprendere l'Expo universale tra cinque anni, quando toccherà all'Italia, Milano, ospitare questo evento. Talvolta, infatti, si fa fatica a comprendere l'importanza di un investimento in promozione di questo calibro. Ma partecipare ad un'Expo (fra l'altro in una zona nevralgica del pianeta come il cuore della Cina che non conosce la parola crisi, la cui economia ruggisce e guarda lontano) non rappresenta un investimento economico fuori luogo. Anzi, è proprio in un periodo come questo - quando il Titano deve necessariamente trovare nuovi asset e ricollocarsi sul piano internazionale - che è opportuno riuscire a cogliere certe opportunità. Insomma, tutto il mondo per sei mesi sarà laggiù, e San Marino non poteva proprio non esserci. Con il Commissario Generale dell'Expo Mauro Maiani entreranno nel dettaglio della partecipazione a Shanghai, e sveleremo il progetto che vedrà il Titano protagonista nel cuore dell'Oriente. "Innanzitutto dobbiamo spiegare, a chi non ci è mai stato - afferma il Commissario Maiani - che cos'è un'Expo. Un'Esposizione Universale non è semplicemente, come molti potrebbero pensare, una fiera commerciale o campionaria, o una fiera del turismo in senso stretto. L'Expo invece è una grande kermesse, dove certamente questi due elementi sono presenti ma in una forma diversa e più mediata, dove milioni di persone passano, si divertono, s'informano, scoprono e conoscono le realtà delle varie nazioni. La Repubblica di San Marino, appunto, è stata invitata in quanto Stato, ed è un'occasione storica: il Titano presenziò all'Esposizione Generale di Bruxelles del 1958 e a quella di Lisbona nel 1998 (anche allora Mauro Maiani fu il Commissario, ndr), ma quella portoghese era di 'Classe B', ovvero con dimensioni più ridotte e una durata limitata: tre mesi".

Per quali motivi San Marino ha deciso di tornare all'Expo?

"Innanzitutto per affermare, o riaffermare, la propria identità statale: saremo là per raccontare la nostra storia, la nostra tradizione, le nostre Istituzioni; andremo a dire, insomma, che noi ci siamo, da millesettecento anni. San Marino sarà a Shanghai con altri due obiettivi fondamentali: per illustrare e promuovere i propri attrattori turistici, e per evidenziare l'esistenza di un sistema produttivo e finanziario come opportunità anche per gli investitori orientali. Nello specifico, la Segreteria per il Turismo, in collaborazione con l'Ufficio di Stato per il Turismo ed il Commissariato, sta attivandosi concretamente per far inserire, con accordi ad hoc, la meta di San Marino nei pacchetti dei tour operator cinesi verso l'Italia e verso l'Europa: è opportuno ricordare che, secondo l'OMT, quello cinese e asiatico è il maggior mercato emittente del mondo, dopo il sorpasso effettuato sugli Usa".

La presenza del Titano

San Marino avrà un proprio padiglione, autonomo e indipendente, già assegnato, posto nell'area destinata alle nazioni europee, adiacente ad alcuni piccoli Paesi. Il padiglione occupa una superficie totale di 421 metri quadrati, e più precisamente ha un'area di 324 metri quadrati a cui va aggiunto un mezzanino con Vip lounge e angolo bar a disposizione delle delegazioni, utile per incontrare ospiti, operatori e chiunque abbia interesse a sviluppare una maggiore conoscenza del Titano. Il progetto si sviluppa partendo, anche simbolicamente, dalla Statua della Libertà di San Marino, o meglio dalla copia esatta di quella che campeggia sul Pianello: posta proprio al centro del padiglione, intende rappresentare i valori di pace, democrazia e libertà portati avanti nei secoli dalla nostra Repubblica. A contribuire ad un'immagine di impatto del Mon-



te, sarà proiettato su un maxischermo anche un video emozionale in alta definizione, girato con tecnologia Cine alta full Hd. Tutto attorno, il padiglione sarà diviso in nove aree, nove come i Castelli. In particolare ci sarà uno spazio dedicato all'Unesco, uno alla storia del Titano, con grafiche e immagini, uno per il turismo (con un bel video dedicato agli eventi e a tutti i principali attrattori turistici), uno dedicato al Sistema Paese, curato in collaborazione con la CCIAA e la Segreteria Industria. In quest'area

saranno illustrati highlight delle principali caratteristiche economiche del Paese, e sarà proiettato un video realizzato della Camera di Commercio. L'obiettivo è dimostrare che San Marino ha un sistema economico e produttivo moderno ed appetibile anche per il mercato asiatico. Ci sarà inoltre un'area vendita per francobolli, monete, (l'AASFN ha emesso due serie filateliche dedicate all'Expo e una moneta, ndr), il catalogo ufficiale, libri, piccole riproduzioni della Statua della Libertà e merchandising. Il padiglione è stato consegnato al grezzo, tutto da allestire. "Il progetto è iniziato con un concorso di idee, bandito nel 2007, vinto dagli architetti sammarinesi Davide Giovagnoli e Anthony Bucci, in rappresentanza del raggruppamento temporaneo di impresa AMStudio. Devo dire con orgoglio che San Marino è il primo paese dell'area dei 'joint pavillion', composta da 16 piccoli-medi Stati d'Europa, ad avere ottenuto il progetto approvato dall'Expo e quindi il via libera per iniziare i lavori. Con l'obiettivo di contenere i costi abbiamo deciso di individuare per l'allestimento in loco ditte già presenti all'Expo, per realizzare economie di scala. In particolare, a seguito di regolare selezione durata alcuni mesi, abbiamo individuato per l'allestimento strutturale, architettonico e grafico del padiglione la società cinese Sun Exhibition di Shanghai (che allestirà anche lo spazio della città di Bologna) mentre per la parte dedicata alle tecnologie audio-video e luci, altrettanto importante, stiamo definendo proprio in questi giorni gli ultimi dettagli con la Società Euphon di Torino, società del gruppo multimediale Mediatech, già presente all'Expo dove allestirà i Padiglioni di Spagna, Madrid e Barcellona". Per la cronaca, i lavori termineranno il 15 aprile, l'apertura del padiglione è prevista per il primo maggio.

Questioni di budget

Per il progetto San Marino a Shanghai, il Governo (precedente) ha stanziato un budget di 1,9 milioni di euro, budget minimale se si considerano anche quelli degli altri piccoli Stati, tutti in media abbondantemente sopra ai due milioni di euro (e c'è chi ha investito molto di più). Tale cifra poi, a causa della crisi, è stata ridotta di oltre il 10%, di punto in bianco, con l'ultima Finanziaria. "Questo taglio improvviso ed inaspettato in corso d'opera di ben 200 mila euro - afferma ancora Maiani - ci ha costretto purtroppo a fare delle scelte. Con estrema difficoltà, data l'imminenza dell'evento, abbiamo dovuto riprogrammare dove era possibile e ridurre alcuni aspetti della partecipazione. Abbiamo privilegiato quindi la grafica rispetto ai video, lasciandone solo i 3 principali rispetto ai 7 previsti, e inoltre stiamo pensando all'utilizzo di personale soprattutto cinese. Siamo anche stati costretti a ridurre la programmazione degli eventi previsti per la giornata dedicata a San Marino, il 4 giugno". Perché quel giorno i riflettori dell'intera Expo saranno puntati su San Marino. "Proprio così. Casualmente, due giorni dopo l'Italia, saremo noi in vetrina. È prevista una sfilata lungo il Boulevard principale dell'Expo lungo circa due chilometri, che vedrà protagonista la Federazione Sammarinese Balestrieri; quindi ci sarà una cerimonia, alla presenza della delegazione ufficiale del Governo sammarinese". All'Expo, San Marino viene presentata in una forma per così dire istituzionale, ma in questo contesto c'è spazio anche per le aziende, anche perché l'occasione è ghiotta. "Tra sponsor e partner tecnici, hanno dato adesione finora Del Conca, Colombini, Erbavita, Schnell House, Valpharma e l'Hotel Palace Best Western, Fotonica, la BB Tek, la Fondazione Cino Mularoni, Newstrer First, la San Marino Viaggi e Vacanze e il Consorzio Vini Tipici, che col nostro aiuto in quest'occasione esporterà il vino sammarinese in Cina. Voglio ricordare la collaborazione fornita al Commissariato dall'Associazione San Marino - Cina, presieduta da Gianfranco Terenzi. Altre aziende quali la Deca, la Saitt, Rp Caffè, hanno dimostrato interesse e stiamo in fase di trattativa. Agli sponsor viene offerta la presenza all'interno del padiglione, la possibilità di proiettare video spot, la presenza in tutte le pubblicazioni ufficiali a partire dal catalogo, un link sul sito ufficiale in corso di realizzazione da parte di Fotonica, la possibilità

di distribuire materiale informativo e di usufruire della vip lounge e dei servizi del Padiglione per visitare l'Expo in maniera privilegiata". Per chi fosse interessato, c'è ancora la possibilità di essere presenti, ma per sfruttare tutte le opportunità di visibilità, a partire dal catalogo ufficiale dell'Esposizione, queste sono le ultime settimane utili. "In questo contesto devo sottolineare, purtroppo sino ad ora, l'assenza del sistema bancario, sia a livello di sistema che di singola banca: evidentemente non è stato ritenuto utile presentarsi ad un mercato così importante. Invece sponsorizzeranno il padiglione di San Marino alcune aziende italiane con cui stiamo definendo in questi giorni gli ultimi dettagli ed alcune realtà italiane, sammarinesi e cinesi presenti a Shanghai, proprio perché questa è un'occasione unica, anche per quelle aziende che adesso non hanno ancora un mercato in Cina. Inoltre non bisogna dimenticare che all'Expo sarà presente tutto il mondo e che tutti ci vedranno, non solo i cinesi".

Un lungo lavoro

Per realizzare un progetto di tale portata occorrono risorse economiche, logistiche e umane, oltre ad una grande motivazione personale e a tanta voglia di lavorare per San Marino. Oltre al Commissario Mauro Maiani, l'ufficio sammarinese può contare sull'opera del Segretario Generale Raffaele Piattelli, su Elena Minutillo, responsabile della segreteria del Commissariato, e su Marica Mazzotti nominata di recente Direttore del Padiglione. Per i già citati problemi di budget, a Shanghai la dottoressa Mazzotti sarà affiancata da un sammarinese residente a Shanghai, Davide Righi, e da uno staff tutto cinese: un supervisor e altre 6 persone per ognuno dei tre turni necessari per gestire l'apertura di 13 ore giornaliere del Padiglione per 186 giorni. "Anche alla luce del taglio al budget - aggiunge il Commissario Mauro Maiani - stiamo valutando la possibilità di impiegare stagisti o studenti". Allestire, partendo dal grezzo, un padiglione da 421 mq a 13 mila chilometri di distanza sembra un'operazione parecchio complicata. "Non ci si può immaginare la complessità di un'organizzazione di questo tipo, fatta da un altro continente e con un personale ridotto al minimo e normative burocratiche completamente diverse dalle nostre. Stiamo letteralmente facendo miracoli. Pensate solamente che un container spedito da San Marino ci mette 40 giorni prima di arrivare". Miracoli che però saranno ripagati: secondo un calcolo prudenziale, per difetto, si suppone il passaggio di oltre 2 milioni di visitatori davanti alla riproduzione della Statua della Libertà del Titano. Una stima minimale che parla di almeno 10 mila visitatori che ogni giorno, per sei mesi, entreranno nello stabile che ospita la Repubblica. Appositamente per scoprire la realtà di San Marino.

SAN MARINO FIXING

Per la fotogallery, con i rendering del padiglione sammarinese a Shanghai CLICCARE QUI: <http://www.sanmarinofixing.com/public/fixing/Expo-Shanghai-rendering-del-padiglione-di-San-Marino-italia1303.php>



HAIBAO



Tesoro dei quattro cantoni del mondo

Presentazione del Commissario Generale della Repubblica di San Marino per l'Expo 2010 Shanghai

La partecipazione della Repubblica di San Marino all'Esposizione Universale di Shanghai 2010 è un fatto eccezionale e di portata storica. Nel dopoguerra, infatti, San Marino ha partecipato solo all'Esposizione Universale quella di Bruxelles nel 1958 ed a quella mondiale a Lisbona nel 1998 della quale ho un ricordo molto vivo in quanto ero il Commissario Generale del Padiglione sammarinese. All'inizio del secolo San Marino aveva partecipato invece alle tre esposizioni universali tenutesi a Parigi e soprattutto a quella 1899 con un padiglione a forma del Palazzo del Governo costruito a lato del pilone sud della famosissima Tour Eiffel.

Il motivo principale di queste pochissime presenze a queste importanti manifestazioni internazionali è da ricercare nel fatto che, per un piccolo Paese come San Marino, la partecipazione ad una Esposizione Universale della durata di sei mesi comporta un onere a livello economico, organizzativo e di risorse umane molto importante e difficile da sostenere in maniera continuativa.

L'Esposizione Universale di Shanghai si presenta come la più grande Expo mai realizzata al mondo: un'area complessiva di 5,3 kmq completamente ricostruita nel centro della città lungo le due rive del fiume Hangpu, 192 Paesi partecipanti e 50 Organizzazioni internazionali per un totale di 242 partecipanti. In pratica tutto il mondo è presente a Shanghai dal 1 maggio al 31 ottobre 2010 e gli Organizzatori prevedono un numero di visitatori record pari a circa 70 milioni di cui il 90% cinesi ed il 10% internazionali.

Occorre veramente rendere atto al Governo ed al popolo cinese e soprattutto agli amministratori di Shanghai ed ai suoi cittadini di avere compiuto un'opera unica ed irripetibile che definirei storica. Questa Expo sarà infatti quella a cui tutti guarderanno in futuro come riferimento essenziale e che verrà ricordata nel futuro come noi oggi ricordiamo quella di Parigi del 1900.

Per la Repubblica di San Marino, quindi, essere presente all'Expo di Shanghai con un proprio Padiglione è un fattore di straordinaria importanza, in primo luogo per riaffermare di fronte a tutto il Mondo la sua esistenza quale Paese sovrano ed indipendente da 1700 anni e presentare la propria storia, le sue peculiari istituzioni, le secolari tradizioni ed inoltre riaffermare il primato della Repubblica più antica di Mondo fiera delle sue eredità storiche e culturali che l'hanno portata ad essere inserita, il 7 luglio 2008, nella lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco.

In secondo luogo per presentare e promuovere il nostro Paese come destinazione turistica al mercato cinese e favorire il suo inserimento all'interno dei tour italiani e europei proposti da parte degli operatori turistici cinesi, tenendo conto che il mercato cinese è in forte aumento e offre grandi potenzialità di sviluppo nei prossimi decenni.

Infine abbiamo l'opportunità di presentare, in un'area speciale dedicata al "sistema Paese" ed attraverso un video realizzato dalla Camera di Commercio, anche il nostro sistema economico ai visitatori e spiegare che San Marino dispone anche di una economia sviluppata ed avanzata in tanti settori, che è competitivo a livello di tassazione delle imprese rispetto ad altri Paesi europei ed aper-

to agli investimenti stranieri. Inoltre presenteremo il sistema industriale e quello dei servizi incluso quello bancario e finanziario che può trovare potenziali investitori nel grande mercato asiatico. E' anche l'occasione ideale per presentare la nuova Agenzia Statale IDEA "International Development Economic Agency", di recente approvazione dal parte del Governo e che ha il compito di attrarre investimenti produttivi nel nostro Paese.

Portiamo inoltre all'Expo ma anche a Shanghai per la prima volta il nostro vino prodotto dal Consorzio Vini Tipici San Marino Shanghai che sarà utilizzato soprattutto nella promozione e valorizzazione delle nostri prodotti tipici. Speriamo vivamente che il nostro vino sia bene accolto e che molto ristoratori di Shanghai lo possano inserire nelle loro liste vini.

La partecipazione all'Expo di Shanghai 2010 è, quindi, una straordinaria occasione di promozione a tutto campo del nostro Paese ed è per questo che il Governo ha deciso la partecipazione aderendo all'invito formulato dalle autorità cinesi nel 2007, predisponendo un stanziamento finanziario ad hoc e la creazione di un apposito ufficio: il Commissariato del Governo sammarinese per la Partecipazione all'Esposizione Universale di Shanghai 2010, che ha il compito di assicurare tutte le fasi di organizzazione e gestione della partecipazione sammarinese.

Oltre al contributo essenziale dello Stato hanno contribuito alla realizzazione del Padiglione attraverso sponsorizzazioni economiche o fornitura di materiali, beni e servizi molte aziende sammarinesi ma anche italiane e cinesi. Ringrazio tutte le aziende che hanno voluto contribuire alla partecipazione di San Marino e legare il proprio nome e la propria immagine a quello della più antica Repubblica del Mondo in terra cinese. Sono certo che la visibilità e le molteplici opportunità di contatti che offre una così importante kermesse mondiale, saranno molto interessanti per la promozione delle aziende presenti nel nostro padiglione.

La partecipazione di San Marino all'Expo Shanghai 2010 e quindi un investimento per il futuro che il nostro Paese ha compiuto, sia pure in un momento difficile e di crisi mondiale come quello attuale, per essere presenti e per promuoversi in un mercato come quello cinese ed asiatico che sarà nei prossimi anni il vero motore dell'economia mondiale.

Un'opportunità unica ed irripetibile che viene offerta al nostro Paese, al suo sistema economico ed alle singole imprese sammarinesi di essere presenti a Shanghai nel nostro Padiglione all'Expo. Una vetrina, un palcoscenico aperto sul mondo nel quale allestire una grande presentazione a più voci della nostra realtà e del nostro Paese.

Infine un augurio ed un invito, rivolto a tutti i visitatori del nostro Padiglione a Shanghai ed a tutti i lettori di questo catalogo, che vuole essere una chiave di lettura per capire la realtà attuale della Repubblica di San Marino, a visitare il nostro bellissimo Paese, poiché unico ed irripetibile che da circa 1700 anni vive in pace e libertà.

Mauro Maiani

E la Statua va ... a Shanghai

La copia a grandezza naturale della Statua della Libertà parte sabato in nave dal porto di Genova

Il monumento più caro ai sammarinesi, la Statua della Libertà, che si trova nella piazza omonima nel cuore del centro storico di San Marino, sta per essere imbarcato sulla nave YM Great che partirà sabato 5 marzo dal Porto di Genova diretta a Shanghai. La navigazione durerà un mese. L'arrivo è previsto per il 5 aprile prossimo.

Naturalmente, ad essere imbarcata non sarà la Statua originale, che rimarrà a presidiare il Pianello, ma una copia perfettamente identica realizzata in Ureol, materiale polimerico espanso leggero e resistente, debitamente rifinito e verniciato per renderlo simile al marmo.

La copia della Statua è stata realizzata dalla Ditta sammarinese BBtek, specializzata nella realizzazione di prototipi. L'Ureol è stato scolpito con una fresa a controllo numerico che ha seguito il modello virtuale tridimensionale ottenuto dalla scannerizzazione del monumento. La copia, una volta giunta a destinazione, troverà posto al centro del padiglione sammarinese all'Expo, dove rappresenterà "San Marino, la città Stato, la più piccola e antica repubblica del mondo", che è il tema del padiglione progettato dal raggruppamento AMStudio, capitanato dagli Architetti Davide Giovannoli e Antony Bucci.

Alla Statua della Libertà, in candido marmo di Carrara, che biancheggia davanti al palazzo Pubblico, cuore civile, politico e istituzionale di San Marino, è stato affidato il compito di testimoniare che la grandezza di un popolo non è questione di dimensioni, ma di un percorso storico segnato dalla coerenza con un'eredità preziosa: la fedeltà alla libertà.

Così, la Repubblica di San Marino è fiera di declinare il tema dell'Esposizione mondiale che è per ora la più grande mai realizzata, che si aprirà in Cina dal 1 maggio al 31 ottobre 2010: "Città migliore, vita migliore".

Il viaggio per mare della Statua acquista un valore simbolico molto particolare: la piccola repubblica nel cuore dell'Italia, affronta, come sempre, il dialogo col mondo, sicura di essere portatrice di valori universali.



Il francobollo di San Marino per L'expo nei 40.000 taxi di Shanghai

Quando il Commissario Generale di San Marino per l'Expo, Mauro Maiani, è arrivato a Shanghai dopo 13 ore di volo ed è salito sul taxi che lo portava al suo albergo non voleva credere ai suoi occhi. Nello schermo touch screen, che è ormai presente in quasi tutti i taxi di Shanghai, toccando l'icona dell'Expo 2010 si è aperta una schermata con un quiz, in lingua inglese e cinese. e cinese: "La Repubblica di San Marino ha emesso un francobollo dedicato all'Expo" e proponeva tre immagini di francobolli tra i quali, all'opzione "C", anche quello sammarinese, precisamente l'emissione del 9 febbraio scorso, dal titolo "La Città Stato", che raffigura il volto della Statua della Libertà sullo sfondo del Palazzo Pubblico. Per la cronaca, i taxi a Shanghai sono circa 40.000 e ne arriveranno altri 5000 durante l'Expo.

Dunque è un francobollo di San Marino a pubblicizzare l'EXPO 2010 sui taxi di Shanghai. Taxi che sono il più diffuso mezzo di trasporto utilizzato per muoversi nel traffico caotico della metropoli che conta ormai 20 milioni di abitanti. Il fatto è rilevante perché dimostra quanta attenzione, quanto interesse e quanta simpatia il nostro Paese suscita nel Paese della Grande Muraglia. Tanto da diventare il testimone scelto per dare il benvenuto in Cina alla più grande Esposizione mai realizzata al Mondo. L'Expo di Shanghai, che sarà inaugurata il 1 maggio prossimo, durante i sei mesi di apertura si stima che sarà visitata da più di 80 milioni di persone.



Notice on Information Collection for the Official Publications of Expo 2010 Shanghai China

Dear participant of the Shanghai Expo:

First of all, thank you for participating in Expo 2010 Shanghai China. We are truly looking forward to your excellent presentation at the Expo. To deliver a better and all-round picture of the participants' performance at the Shanghai Expo, we are going to publish the *Official Guide to Expo 2010 Shanghai China* and the *Expo 2010 Shanghai China Official Handbook*, which, covering information on the exhibition theme, highlights and innovation of the participants, will carry both informative and commemorative values.

To ensure that all the information on your participation in the Expo covered in the two books is correct and accurate, we need your support which is to provide us with relevant textual information and photos (see the form attached) prior to March 10, 2010.

Thank you again for your full support to Expo 2010 Shanghai China!

Communication & Promotion Department
Bureau of Shanghai World Expo Coordination
Feb 16, 2010

Address: Room 303, No.9 Expo Mansion, No. 3588, Pudong South Rd,
Shanghai, China
Contact: Wu Jia





**Consulado General del Uruguay
San Pablo – Brasil**



O Consulado Geral do Uruguay em São Paulo cumprimenta atentamente as Autoridades Brasileiras e Representações Consulares e Comerciais sediadas em São Paulo, e tem a honra de levar a seu conhecimento que tomou posse no dia 4 de fevereiro a Senhora Licenciada Marion Blanco, como Cônsul Geral Adjunta do Uruguay. O Consulado Geral do Uruguay em São Paulo aproveita a oportunidade para reiterar As Autoridades Estaduais, Municipais e Representações Consulares e Comerciais sediadas nesta cidade os protestos de sua elevada estima e consideração. São Paulo, 24 de fevereiro de 2010



**Consulado Geral da República da Polônia
São Paulo - Brasil**



O Embaixador da República da Polónia e Senhora e o Cônsul Geral da República da Polónia em São Paulo têm o prazer de convidar o(a) Exmo.(a) Sr.(a) Giuseppe Lantermo di Torre di Montelupo e acompanhante para o coquetel por ocasião do Concerto da Abertura das Comemorações do Ano Chopin na Sala São Paulo, no dia 13 de março de 2010 na Sala Camargo Guarnieri (junto à Sala São Paulo) às 20h00.

O Ano Chopin no Brasil

A pessoa de Fryderyk Chopin é motivo de especial orgulho para os poloneses, que não apenas o consideram seu maior compositor, como também uma das mais célebres figuras da milenar história polonesa – uma figura que concedeu ao mundo um dom incomensurável e, hoje em dia, constitui parte integrante da herança cultural da humanidade. Mais uma razão para o orgulho dos poloneses explica-se pelo fato de que, nesse patrimônio musical único, soam influências cujas raízes inspiram-se na paisagem e na tradição musical polonesa, como na de suas danças folclóricas: *polonez, mazurek, kujawiak e oberek*.

Fryderyk Chopin nasceu e foi criado na Polónia central, próximo a Varsóvia, nossa capital atual. Lá, ele cresceu e recebeu sua formação musical. Lá, também, sua genialidade foi logo descoberta por seus professores e pelo público. O restante do legado de Chopin já não é mérito da Polónia, e sim do gênio do próprio compositor. Sua obra tem dimensão universal – foi louvada por seus contemporâneos, é louvada ainda hoje e sem dúvida será louvada num futuro distante.

O universalismo da obra de Fryderyk Chopin não se resume apenas à atemporalidade de seus valores artísticos. Mais importante é o fato de que sua música é adorada e compreendida por todos: seja na Europa, na América do Sul ou nos demais continentes. Nesses concertos, o universalismo de Chopin assume forma especial, graças aos ilustres talentos dos pianistas Nelson Freire e Maria João Pires.

Desejo agradecer cordialmente à Sociedade Chopin do Brasil, à Sociedade de Cultura Artística, a Gloria Guerra e a todos que contribuíram para esta celebração tão digna do bicentenário de nascimento de Fryderyk Chopin em São Paulo. Agradeço, também, a todos os presentes, por participarem conosco da alegria de conviver com a música de Fryderyk Chopin.

Jacek Junosza Kisielewski

Embaixador Extraordinário e Plenipotenciário da República da Polónia no Brasil

Il Titano

**PUBLICAÇÃO BIMESTRAL
DO CONSULADO GERAL DE SAN MARINO**
Informativo gratuito para a comunidade consular.

Venda Proibida

CONSELHO EDITORIAL

Giuseppe Lantermo di Montelupo

Cônsul Geral da República de San Marino e Conselheiro do Instituto Cultural Italo Brasileiro (I.C.I.B.).

Marcos Rogério L. Alabarse - **Editor chefe e Assessor**

Maria Manduca - **Secretaria de Redação**

REDAÇÃO

Colaboradores: Antonello Monardo,

Alfredo Zavanone, Paulo Pandjarjian, Tiziana Santoro,

News Italia Press-Notiziario Nip, Società Editoriale Fixing srl.

San Marino Quotidiano San Marino Oggi, Agenzia San Marino Web

Ufficio Stampa: Venceslao Soligo

Coordenação e Composição:

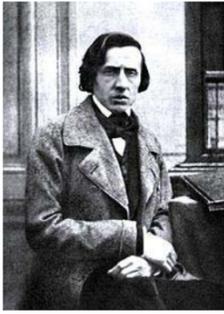
Marcos Rogério L. Alabarse (17)8141-3808

e-mail: ilititano@uol.com.br

Jornalista Responsável: Oduvaldo Donnini MTB 28.31

Os textos publicados são contribuições voluntárias e gratuitas ao jornal, dos autores citados
Consulado Geral da República de San Marino
Rua XV de Novembro, 228.1 - CEP 01013-000 - São Paulo (SP) - Brasil
Fone/Fax (011) 3168-9725

200 anos do nascimento de Chopin



Frédéric Chopin (Zelazowa Wola, 1 de Março de 1810 — Paris, 17 de Outubro de 1849) foi um pianista polaco e compositor para piano da era romântica. É amplamente conhecido como um dos maiores compositores para piano e um dos pianistas mais importantes da história. Sua técnica refinada e sua elaboração harmônica vêm sendo comparadas historicamente com as de outros gênios da música, como Mozart e Beethoven, assim como sua duradoura influência na música até os dias de hoje.

Fryderyk Franciszek Chopin ou Szopen (nome em polaco, em francês Frédéric François Chopin) nasceu na aldeia de Zelazowa Wola, Ducado de Varsóvia, filho de mãe polonesa e pai francês-expatriado. Aclamado em sua terra natal como uma criança prodígio, aos vinte anos Chopin deixou a Polónia para sempre. Em Paris, fez carreira como intérprete, professor e compositor, e adotou a versão francesa dada a seus nomes, Frédéric-François. Sempre com a saúde frágil, morreu em Paris aos 39 anos, vítima de tuberculose.

Ele inovou com novas formas musicais, como a balada, e introduziu significativas inovações nas formas existentes, como a piano sonata, a valsa, o noturno, o estudo, o improviso e o prelúdio. Alguns citam suas obras como “os principais pilares” do romantismo na música erudita do século XIX. Além disso, Chopin mostrou-se nacionalista mesclando sua música com elementos eslavos; hoje suas mazurcas e polonesas são fundamentais para a música clássica nacional polonesa.

De acordo com a família do compositor, Chopin nasceu em 1 de Março de 1810. Não há certidão de nascimento conhecida. Foi batizado no dia 23 de Abril do mesmo ano, na paróquia de Brochów, perto de Sochaczew, cerca de oito semanas após o seu nascimento, embora o seu certificado de batismo liste a sua data de nascimento como sendo em 22 de Fevereiro de 1810, o que provavelmente foi um erro por parte do padre. Seus pais tiveram outros três filhos: Ludwika (em polonês: “Louise”, 1807-?), Izabella (1811-?) e Emilia (1812-1827). Frédéric foi seu segundo filho, e o único homem.

Chopin cresceu culturalmente no polonês e nunca atingiu igual domínio da língua francesa. Foi em Varsóvia que, no final de sua vida, ele literalmente deixou seu coração.

Era uma criança “aluada, pálida e sentimental”, dotada de um instinto musical quase tão agudo quanto o de Mozart, e uma habilidade para arremedar os outros, o que lhe teria assegurado um cargo de ator, e uma predisposição para perturbações pulmonares, indício de uma morte prematura.

Em 1827, sua família mudou-se para os aposentos do Palácio Krasiński, hoje a Academia de Belas Artes. Chopin morou ali até deixar Varsóvia, em 1830.

Assim, a partir dos sete meses de idade até sua partida de Varsóvia e da Polónia, com vinte anos, Chopin sempre viveu com sua família ou em um palácio ou em seus arredores.

O jovem Chopin recebeu suas primeiras aulas de piano de sua irmã mais velha, Ludwika, e foi posteriormente ensinado por sua mãe. Seu talento musical logo apareceu, ganhando em Varsóvia a reputação de “segundo Mozart”. Aos sete anos ele já era autor de duas polonesas (sol menor e si bemol maior); a primeira foi publicada no ateliê de gravuras do Padre Cybulski, diretor uma escola de organistas e um dos poucos editores musicais da Polónia.

O prodígio foi destacado nos jornais de Varsóvia, e o “pequeno Chopin” tornou-se uma atração nos salões da aristocracia da capital. Ele também começou a dar concertos públicos para a caridade. Diz-se que uma vez lhe foi perguntado sobre o que pensava que a platéia mais gostava nele; o garoto de sete anos de idade replicou: “a gola da minha camisa”. Ele apareceu pela primeira vez em público como pianista aos oito anos de idade.

Chopin recebeu suas primeiras aulas de piano profissionais, entre 1816 a 1822. Mais tarde as suas habilidades do rapaz logo ultrapassariam as de seu professor. O desenvolvimento posterior do talento de Chopin foi supervisionado por um renomado pianista, este professor do Conservatório de Varsóvia, deu a Chopin lições irregulares, embora valiosas, de como tocar órgão, e, possivelmente, também piano.

No outono de 1826, Chopin começou a estudar teoria musical, baixo cifrado e composição musical com o compositor Józef Elsner, do Conservatório de Varsóvia, que era afiliada à Universidade de Varsóvia. O contato de Chopin com Elsner pode datar do início de 1822 e é certo que Elsner foi dando orientação informal a Chopin, em 1823. Chopin completou três anos de curso, no conservatório, em 1829. Naquele ano, em Varsóvia, Chopin ouviu Niccolò Paganini tocar e conheceu também o compositor e pianista alemão Johann Nepomuk Hummel. Em agosto de 1829, três semanas depois de sair do Conservatório de Varsóvia, Chopin fez uma brilhante estréia, em Viena. Ele fez duas apresentações de piano e recebeu muitas opiniões e comentários favoráveis, juntamente com outros que criticaram o baixo tom que ele produziu com o piano.

Ele foi apresentado a alguns dos principais pianistas da época, incluindo Friedrich Kalkbrenner, Ferdinand Hiller e Franz Liszt, e formou amizades pessoais com os compositores Hector Berlioz, Felix Mendelssohn, Charles-Valentin Alkan e Vincenzo Bellini.

Em 1835, Chopin organizou um encontro de sua família em Karlsbad. Lá ele conheceu o Conde Franz von Thun-Hohenstein, cujas filhas Chopin havia ensinado em Paris. O conde convidou Chopin e seus pais para ficarem em seu castelo familiar no Elba, Dièin. Depois os pais de Chopin voltaram a Varsóvia; ele nunca os veria novamente. Voltou a Paris passando por Dresden, onde permaneceu algumas semanas, e, depois, por Leipzig, onde se encontrou com Mendelssohn, Schumann e Clara Wieck. Na viagem de volta, ele teve um ataque brônquico tão grave que alguns jornais poloneses informaram que ele havia morrido.

Durante o inverno, o mau tempo teve um sério efeito sobre a saúde de Chopin e sua doença pulmonar crônica que, para salvar sua vida, ele, George Sand e seus dois filhos foram obrigados a retornar à Espanha continental, chegando a Barcelona, e depois a Marselha, onde permaneceram alguns meses, até ele recuperar-se. Embora sua saúde tenha melhorado, Chopin nunca se recuperou totalmente desse ataque. Queixou-se da incompetência dos médicos em Mallorca: “o primeiro disse que eu iria morrer; o segundo, que eu tinha um último suspiro; e o terceiro, que eu já estava morto”.

Chopin passou o verão de 1839 até 1843 na propriedade de Sand, em Nohant. Esses foram tranquilos, mas produtivos dias, durante os quais Chopin compôs muitos trabalhos.

Em 1848, Chopin deu seu último concerto em Paris, além de visitar a Inglaterra e a Escócia com sua aluna e admiradora Jane Stirling. Eles chegaram a Londres em novembro, e, embora tenha conseguido dar alguns concertos e apresentações de salão.

Ele voltou a Paris, onde em 1849 tornou-se incapaz de ensinar e se apresentar.

Sua irmã, Ludwika, que tinha dado a ele as primeiras lições de piano, cuidou dele em seu apartamento na Praça Vendôme, nº 12. Nas primeiras horas de 17 de outubro Chopin morreu.

Depois do amanhecer, Clesinger fez sua máscara da morte e os moldes de suas mãos.

Antes do funeral de Chopin, de acordo com seu desejo ao morrer, seu coração foi retirado devido a seu medo de ser enterrado vivo. Ele foi posto por sua irmã em uma urna de cristal selada, com Cognac, destinada a Varsóvia. O coração permanece até hoje lacrado dentro de um pilar da Igreja da Santa Cruz em Krakowskie Przedmieście, debaixo de uma inscrição do Evangelho de Mateus, 6:21: “onde seu tesouro está, estará também seu coração”.



OCRIM S.A.

PRODUTOS ALIMENTÍCIOS

A FARINHA CERTA PARA O PRODUTO CERTO!

TRADIÇÃO E QUALIDADE EM FARINHA DE TRIGO

Com 57 anos de experiência, a OCRIM é um tradicional grupo empresarial de moagem de trigo, hoje possui unidades instaladas em São Paulo, Nova Odessa, Belém, Santarém, Ananindeua e Manaus. Com uma extensa linha de produtos como FARINHA DE TRIGO PARA PIZZA, CONFEITOS, BOLOS SALGADOS E PASTEL, além da tradicional farinha industrial e de panificação; produtos estes especialmente desenvolvidos a partir da mais alta tecnologia na seleção apurada de grãos de trigo, para atender as necessidades do mercado, mantendo sempre a tradição de comprometimento com a qualidade, bons serviços e respeito aos clientes.

Rua Santo Eurilo, nº 62 – Jaguaré – São Paulo – SP – CEP 05345-040

Fone: (11) 3718-6300 Fax: 11-3718-6399

e-mail: contato@ocrim.com.br - site: www.ocrim.com.br



DONNINI ADVOGADOS

Oduvaldo Donnini - OAB 9628SP

Rogério F. Donnini - OAB 75088

Márcio Sanzi - OAB 55538

Wilson Donnini - OAB 53585

Marcos Simony Zweg - OAB 161773

Thiago L. Donnini (estagiário) - OAB 121.057-E

Av. Brig. Faria Lima, 2391 - cj. 62

Fones: (11) 3816-0033 - 38165613

Otto settembre, non morì la Patria

Franco Malnati - 6ª parte

Quando il governo Badoglio ebbe conferma della firma di Cassibile, avvenuta il 3 settembre, si accinse logicamente a fare quello che era stato disposto dai vincitori. Ma il 7 e l'8 non era, e non poteva essere, che all'inizio. E l'improvvisa strettoia temporale ebbe l'effetto di un "tornado".

Nulla di strano che il Capo di Stato Maggiore Generale Ambrosio fosse andato a fare una breve visita a Torino, dove aveva la famiglia, per motivi privati. Nulla di strano che Badoglio fosse a casa, e a letto, mentre Taylor veniva ricevuto da Carboni. Si pretendeva che i governanti italiani rimanessero in apnea per tutto il tempo imprecisato che doveva trascorrere prima del "via libera" di Eisenhower, che intanto se la spassava, in barba alla moglie lontana, con la sua graziosa segretaria-autista inglese?

Oltre tutto, la medesima mattina del 3 settembre, cioè "prima" della firma, vi era stato un mini-sbarco "alleato" sull'estrema punta meridionale della Calabria (operazione "Baytown", dove la "città sulla baia" era evidentemente Reggio Calabria). Si trattava di una divisione della Ottava Armata britannica, quella di Montgomery. Quest'ultimo, nelle sue memorie, ha scritto che l'obiettivo massimo dello sbarco era quello di arrivare alla strozzatura che forma la penisola calabrese alcune decine di chilometri dopo lo Stretto, presso Catanzaro, in quanto mancavano gli effettivi per andare oltre.

Ma i militari "alleati", durante le conversazioni che avevano accompagnato la firma, avevano vagamente accennato a Castellano a "due" sbarchi, uno "prima" dell'annuncio dell'armistizio, e uno "immediatamente dopo" lo stesso. A proposito del primo, avevano aggiunto che le Forze Armate italiane, sempre nel quadro delle note direttive per il periodo interlocutorio, e quindi per mantenere il segreto su quello "che si stava preparando", avrebbero dovuto effettuare una resistenza "pro-forma", senza eccedere né nel troppo poco (per non destare sospetti nei tedeschi), né nel troppo (per evitare che l'opinione pubblica dei Paesi alleati avesse a criticare l'uccisione non necessaria di militari della sua parte). Un discorso, come si vede, abbastanza articolato e complesso.

Ora, "Baytown" al momento della firma era già avvenuta, ed era, inoltre, di dimensioni tanto modeste che era difficile considerarla lo sbarco "nell'Italia Meridionale" cui si era alluso. Gli italiani, del resto, si erano comportati, senza avere avuto istruzioni specifiche, nell'unico modo possibile, cioè avevano tentato una moderata resistenza, senza poter impedire lo sbarco.

Nessuno degli interessati, probabilmente in confusione mentale, lo ha detto con chiarezza, ma in sostanza gli italiani, il giorno 7 e il giorno 8, aspettavano ancora il "primo sbarco nell'Italia Meridionale", e si preparavano alla "resistenza pro-forma". Quando gli avvistamenti aerei, pare il 7, segnarono una flotta che si dirigeva verso il golfo di Salerno, essi supposero che fosse quello, e non lo sbarco "principale", che era stato indicato genericamente come "a Sud di Roma". Salerno è a Sud di Roma, anzi a Sud-Est, ma a 300 e più Km. di distanza! E Reggio Calabria, è, sì, nell'Italia Meridionale, ma sull'estrema punta dell'Italia Meridionale!

Ovviamente, l'aviosbarco aveva un senso in presenza di uno sbarco dal mare a portata della capitale, mentre non aveva senso alcuno in concomitanza con l'arrivo di tre o quattro divisioni molto al di là di Napoli.

Formulo le considerazioni di cui sopra alla luce di riflessioni logiche, che peraltro mi sembrano insuperabili. Non riesco a

La durezza dei combattimenti nella zona del Salernitano

Salerno, 14 settembre. I corrispondenti britannici al seguito delle truppe alleate nel settore italiano sono concordi nel dichiarare che i combattimenti della quinta armata americana nella zona di Napoli e Salerno hanno assunto un carattere molto duro e difficile, quasi disperato. Essi sottolineano che le truppe alleate hanno incontrato un nemico deciso ed ostinato, che occupa forti posizioni in montagna, alcuni chilometri nell'interno, a nord di Salerno, dalle quali domina le comunicazioni stradali e ferroviarie per Napoli.

La città di Salerno aspramente contesa

Salerno, 14 settembre. Il corrispondente speciale della Reuters al seguito delle truppe alleate in Italia, informa stasera che la città di Salerno ha cambiato mano diverse volte, e aggiunge che dalla fine della guerra nell'Africa Settentrionale, si erano più avuti dei combattimenti aerei tanto accaniti come quelli che hanno avuto luogo sopra questa città.

capire, francamente, coloro che trattano un argomento così delicato basandosi su racconti folcloristici di questo o quel protagonista coinvolto, o, peggio ancora, su tesi politiche precostituite.

Davanti alla perentoria intimazione dell'ineffabile Eisenhower di proclamare immediatamente l'armistizio, già comunicato al mondo dalle radio "alleate", cosa poteva fare il governo italiano nel tremendo pomeriggio dell'8 settembre?

La prima tentazione era indubbiamente quella espressa dal generale Carboni nel Consiglio della Corona: azzerare tutto, sconfessando Castellano e Badoglio.

Non perché Castellano e Badoglio avessero agito in modo illecito, ma perché si erano fatti turlupinare dagli anglo-americani. Infatti, era evidente che costoro stavano giocando sporco, pur se al momento era impossibile individuare nei dettagli la loro manovra, in quanto il retroscena era

completamente sconosciuto, e, a vero dire, neppure pensabile nella sua inconcepibile enormità.

Ma le conseguenze di una siffatta reazione sarebbero state di tale imponenza da superare addirittura quelle che si delineavano nella fosca situazione emersa nelle ultime ore. Chi avrebbe sostituito Badoglio? Cosa avrebbero fatto i tedeschi, nonostante qualunque smentita e precisazione? Come avrebbe risposto il Paese? E nei confronti degli anglo-americani, quale sarebbe stata la vendetta immediata a suon di bombe, quali le accuse di slealtà (benché ingiuste), quali i castighi a guerra finita e vinta?

Bisognava fare buon viso a cattivo gioco. Subire l'ingiustizia. Bere fino alla feccia l'amaro calice della sventura.

Fu il Re, solo il Re, a decidere. Si prese sulle spalle il pesante fardello. Ordinò a Badoglio di andare alla radio e di confermare l'armistizio.

Nel messaggio radiofonico non vi era una sola parola in meno o in più del necessario e del doveroso. Cessare le ostilità contro gli anglo-americani, reagire ad attacchi di qualunque altra provenienza.

Tale era la sintesi delle istruzioni che governo e comando supremo avevano già mandato nei giorni precedenti a tutti i sottoposti, beninteso in forma criptica e condizionata.

Sulla questione delle istruzioni, o meglio "degli ordini" che le Forze Armate italiane "non" avrebbero avuto dai responsabili supremi (Re, governo, vertici militari), rifugiatisi a Brindisi dopo avere omesso questo loro elementare dovere, si è scatenata subito, e perdura ancora oggi, una oscena "bagarre" intesa a falsare totalmente la verità.

Bisogna dire anzitutto che esisteva una ferrea morsa, all'interno della quale l'Italia doveva faticosamente barcamenarsi: da un lato, i piani di conquista nazisti (operazioni "Alarico", "Quercia", "Nero", "Student", "Achse"), dall'altro l'ordine anglo-americano di mantenere un rigoroso segreto durante il periodo di transizione prima dell'annuncio dell'armistizio. Ogni mossa comportava il pericolo di violare il segreto e di scatenare l'attacco nazista.

Gli "ordini", perciò, fino al tardo pomeriggio dell'8 settembre, non potevano uscire dai suddetti limiti.

Ma, all'infuori di ciò, vi era di peggio, di molto peggio. Non potevano essere impartiti ordini specifici, applicabili caso per caso nella miriade di situazioni diversissime che potevano presentarsi (e questo neppure "dopo" l'annuncio), per la semplice ed ovvia ragione che in Italia nessuno sapeva, né poteva lontanamente immaginare, quali operazioni militari avrebbero compiuto gli anglo-americani, e quindi quali situazioni si sarebbero verificate in pratica sul vastissimo fronte terrestre, marittimo ed aereo.

Tutti gli ordini che era possibile dare in quella situazione, i vertici dello Stato li diedero, e in modo sufficientemente chiaro, in quanto si riassumevano in due concetti molto semplici, ed obbligati: nei riguardi degli anglo-americani, cessare ogni forma

di ostilità e collaborare per adempiere alle condizioni di armistizio (beninteso sotto direzione dei vincitori), e, nei riguardi dei tedeschi, resistere (ovvero "reagire" od "opporsi") ad azioni dei tedeschi stessi intese ad impedire agli italiani di adempiere alle suddette condizioni di armistizio. Non poteva essere dato, almeno fino alla tarda serata dell'8 settembre, l'ordine di prendere l'iniziativa di attaccare i tedeschi, per l'ovvia ragione che gli ex alleati non avevano ancora messo in atto alcuna azione bellica contro l'Italia (anche se si era praticamente certi che l'avrebbero fatto), e non era legittimo processare in anticipo il loro atteggiamento e le loro azioni future.

Fu invece a partire dalla notte sul 9 settembre che la notizia di una generalizzata aggressione nazista contro l'Italia, senza dichiarazione di guerra, divenne di pubblico dominio. Da quel momento, doveva considerarsi legittimo anche l'attacco singolo di italiani contro tedeschi, dovunque ve ne fosse stata la materiale possibilità. Ma, comprensibilmente, era mera teoria, per mille ragioni pratiche e psicologiche. Chiunque comprende che i soldati, avieri e marinai, ai quali si è appena dovuto dire che la guerra in corso da tre anni contro un determinato nemico è finita, e finita male, subiscono un violento contraccolpo morale, misto di frustrazione per l'esito sfortunato e di crollo di tensione per il venire meno di obiettivi immediati, e quindi non sono per nulla propensi a realizzare, almeno nell'immediato, l'idea che vi sia da iniziare una nuova guerra combattendo un altro nemico, che, neanche a farlo apposta, è il nostro ex alleato il quale ci ha aggrediti accusandoci di tradimento. In altre parole, una cosa è difendersi contro quell'aggressione quando la si subisce direttamente, altro considerare di colpo nemico, a priori, chi fino a ieri pareva amico, e attaccarlo noi per primi.

Comunque, già la mattina dell'11 settembre il Comando Supremo italiano, da Brindisi, diramò l'ordine ufficiale a tutti i sottoposti che poté raggiungere di considerare i tedeschi come nemici, per quanto non vi fosse stata dichiarazione di guerra (ma Hitler ometteva sistematicamente tale forma diplomatica, e anche quando l'Italia, il 13 ottobre e su pressione anglo-americana, provvide a tale adempimento tramite le rispettive ambasciate a Madrid, rigettò con sdegno la dichiarazione italiana!).

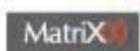
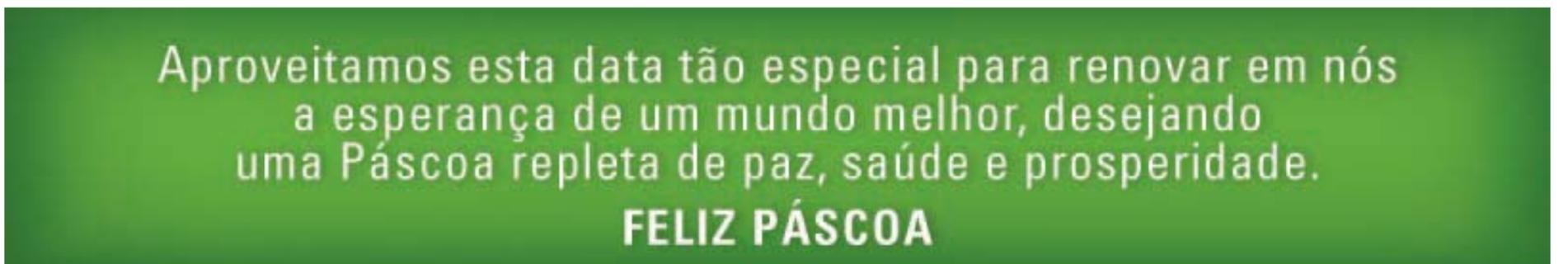
Ritornando alla questione della pretesa mancanza di ordini, e, in generale, delle asserite carenze decisionali delle supreme autorità italiane, giova fare presente che l'accusa era, ed è, nettamente strumentale ad una serie di interessi convergenti.

Al di là della comprensione da parte dei singoli militari del significato delle parole contenute nelle memorie, nei promemoria,

nei radiogrammi, nei telegrammi, nelle comunicazioni radiofoniche, e così via, comprensione che non può essere posta in dubbio, almeno ad un certo livello intellettuale, sta il fatto che molti ufficiali di rango elevato non vollero o non poterono eseguire gli ordini. Quelli che non vollero, quasi sempre per adesione politica al nazismo o a correnti fasciste filonaziste (alcuni entrarono poi nelle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana). Quelli che non poterono, a causa della situazione locale contingente, completamente fuori della portata del governo e del comando supremo italiani, essendo determinata dal comportamento degli anglo-americani e da quello, strettamente connesso, dei tedeschi. Una "variabile indipendente" sulla quale non erano state possibili previsioni di alcun genere.

Orbene, nel dopoguerra tutti questi personaggi hanno scritto memoriali difensivi abili ed articolati, nei quali hanno facilmente trovato il modo di evitare la temuta taccia di vile o di traditore trincerandosi dietro l'alibi dell'incertezza, del dubbio o della crisi di coscienza, e dietro le colpe gratuitamente attribuite a chi nel frattempo aveva perduto ogni voce in capitolo, cioè al Re, a Badoglio ed ai capi militari del 1943.

Segue proximo numero



Difusores voltam a provocar polêmica na F1

Equipes estariam se aproveitando de brecha para melhorar fluxo de ar



A FIA (Federação Internacional de Automobilismo) deve divulgar em breve um esclarecimento sobre os difusores duplos, que provocaram polêmica em 2009 e voltou a ser o assunto no início desta temporada.

Durante o fim de semana de abertura do campeonato, no Bahrein, surgiram preocupações sobre um número de equipes que estariam tentando se aproveitar a área para ganhar performance.

Todos os modelos foram inspecionados pelo delegado técnico Charlie Whiting e, segundo um site revelou que alguns times estariam utilizando os buracos da ignição dos motores para que os o uso dos difusores seja mais efetivo.

De acordo com o regulamento, um buraco no difusor pode existir para a introdução da peça que liga o motor. Mas especificações mínimas para isso não foram definidas, e muitas equi-

pes estariam exagerando nos buracos para conseguir um benefício aerodinâmico.

De acordo com o site, a FIA conversou com, ao menos, três equipes para resolver o problema McLaren e Mercedes inclusas e acredita que as equipes estão explorando as regras, mesmo atuando contra o regulamento.

Dodge Challenger SRT8



Suíça herda medalha de bronze do hipismo nos Jogos de Pequim-2008



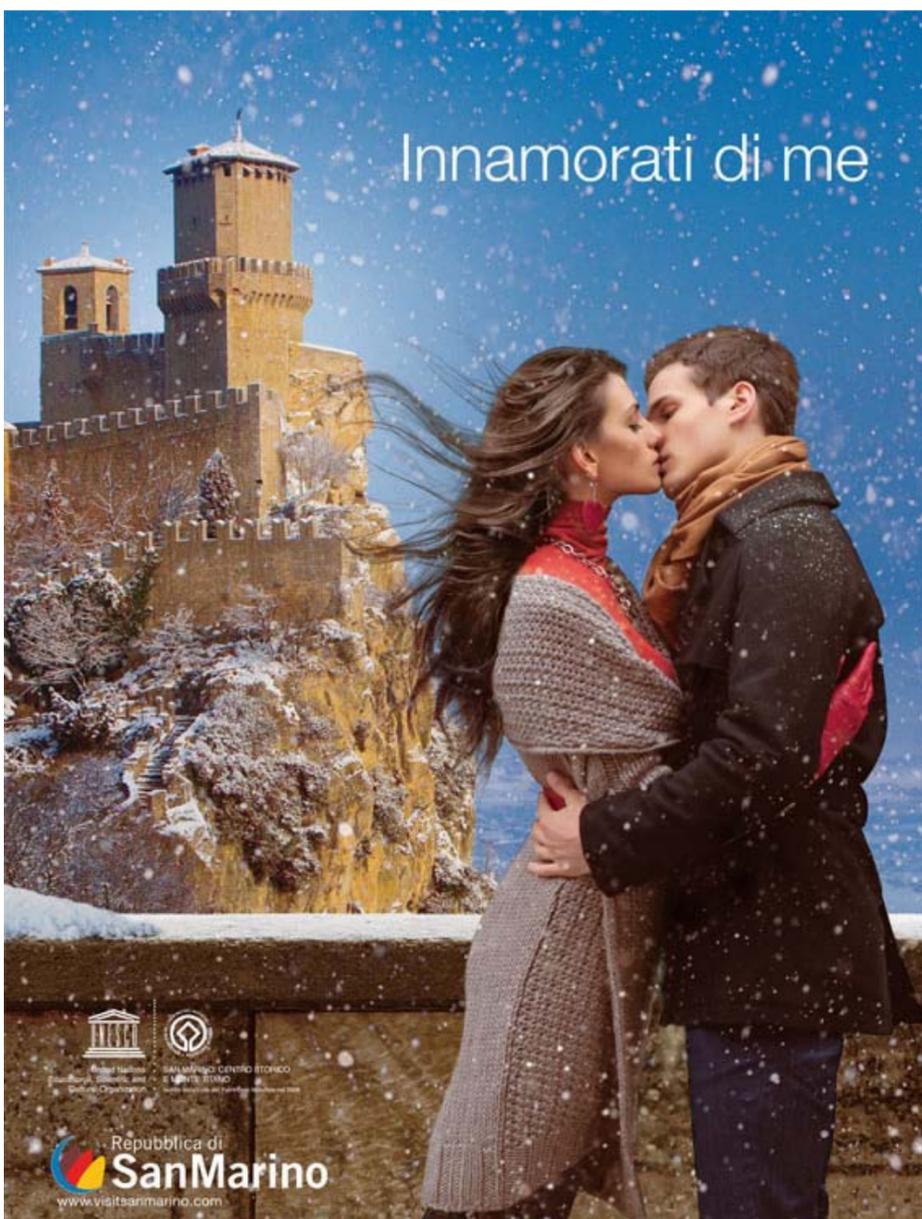
O COI (Comitê Olímpico Internacional) informou em março que a medalha de bronze conquistada pelo conjunto norueguês na prova de salto, do hipismo, nos Jogos Olímpicos de Pequim, do ano passado, será repassada à equipe da Suíça.

A decisão foi tomada porque os resultados do ginete Tony Andre Hansen, da Noruega, nas provas individuais e coletivas foram cassados em razão de doping em seu cavalo, Camiro.

Além da montaria do norueguês, outros cinco cavalos também foram flagrados no doping e levaram seus cavaleiros a serem suspensos após os Jogos de Pequim, entre eles os brasileiros Rodrigo Pessoa e Bernardo Alves.

Andre Hansen foi suspenso por quatro meses pela FEI (Federação Equestre Internacional) e recebeu uma multa. O cavaleiro apelou ao TAS (Tribunal Arbitral do Esporte), mas a entidade não aceitou as evidências apresentadas pela

defesa do norueguês e manteve a punição em decisão anunciada, o que levou o COI a anunciar a cassação da medalha de bronze na prova por equipes.



Confira o calendário corridas de 2010

Temporada começou no dia 25 de janeiro e deve terminar em 5 de dezembro

Confira a lista de eventos de 2010, separada por mês até junho:

Maio

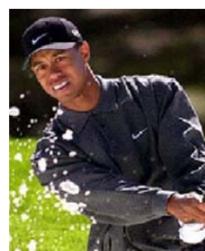
- 1 - Indy: Kansas - 2 - WTCC: Marrocos - 2 - MotoGP: Espanha
- 2 - GT Brasil: Curitiba - 8 e 9 - GP3: Espanha
- 8 e 9 - GP2: Espanha - 9 - F-1: Espanha -
- 9 - WRC: Nova Zelândia - 14 e 15 - GP2: Mônaco
- 16 - F-1: Mônaco - F-Truck: Caruaru
- 23 - WTCC: Itália - MotoGP: França
- 23 - Stock Car: Rio de Janeiro
- 29 e 30 - GP2: Turquia - Racing Festival: Rio de Janeiro
- 30 - GT Brasil: São Paulo - F-1: Turquia
- 30 - WRC: Portugal - Indy: Indy 500

Junho

- 5 - Indy: Texas - 6 - MotoGP: Itália
- 6 - Stock Car: Circuito de rua a definir
- 12 - 13: 24 Horas de Le Mans - 13 - F-1: Canadá
- 19 e 20 - GP3: Portugal - GP2: Portugal
- 20 - WTCC: Bélgica - Indy: Iowa
- 20 - MotoGP: Inglaterra - 26 - MotoGP: Holanda
- 26 e 27 - GP3: Europa - GP2: Europa
- 27 - F-1: Europa - F-Truck: Local a definir



Tiger Woods é visto treinando, mas mistério sobre sua volta continua



O norte-americano Tiger Woods voltou para casa depois de um encontro com a família no Arizona. Ele está tentando retomar a rotina, que inclui o golfe e exercícios.

Ele esteve batendo bolas num campo em Isleworth, não muito longe do local onde sofreu o acidente com o carro em 27 de novembro que acabou revelando seus casos extraconjugais.

O golfista não havia praticado desde a vitória no Australian Masters em Melbourne, em 15 de novembro, a 82ª na carreira.

Provavelmente terão início as especulações sobre a volta de Tiger aos campeonatos. Mas em 04 de dezembro ele deixou bem claro que não mais competiria para tentar salvar seu casamento.

“Planejo voltar ao golfe um dia, só não sei quando será esse dia”, ele afirmou dia 19 de fevereiro no TPC Sawgrass. “Não decidi se será este ano”.

É muito improvável que Woods jogue o World Golf Championships - CA Championship at Doral, onde ganhou três vezes.

Uma possibilidade pode ser o Arnold Palmer Invitational presented by MasterCard, onde defenderia o título e é seis vezes campeão.

O The Masters, onde tem jogado todos os anos desde 1995, será em seguida.

“Tiger Woods é o melhor. Quero-o de volta”, disse o argentino Angel Cabrera. “Quando ele joga, faz a diferença e também com que os torneios sejam especiais”, comentou o campeão do Masters dos Estados Unidos. “Espero que ele volta no Masters, e em grande forma”.

Com toda esta história o golfista perdeu três patrocínios após divulgação de escândalo sexual.

Tiger Woods viu alguns de seus principais patrocinadores o abandonarem após se envolver em um escândalo sexual. Apesar de perder dinheiro, o golfista norte-americano não parece muito disposto a recuperá-lo. Ele recusou uma proposta de patrocínio de US\$ 75 milhões.

A oferta foi feita pela Paddy Power, empresa irlandesa do ramo de apostas. A proposta previa um acordo por cinco anos. Apesar da resposta negativa de Woods, a empresa pretende apresentar um valor maior para convencê-lo a mudar de ideia.

Cantina Novelli si prepara al Vinitaly brindando al Rosato

Cantina Novelli esce sul mercato con la sua prima annata di produzione del Rosato, vino dedicato al consumatore moderno, in primo luogo alle donne

Bere "in rosa" è divenuta una moda che sta contagiando gli italiani. Certo il rosa è il colore femminile per eccellenza ma ad apprezzare il rosato sono oggi tutti i tipi di consumatore. E il rosato arriva anche in Umbria grazie a Cantina Novelli, che ha "domato" le uve Sagrantino per renderle "gentili" e più vicino al gusto di un consumatore moderno. Cantina Novelli, dopo essersi fatta conoscere per il progetto Trebbiano Spoletino, sta investendo oggi in nuovi prodotti per soddisfare le esigenze dei consumatori più attenti.

Quest'ultimo nasce dalla pressatura delle uve Sagrantino, condotta in modo soffice per evitare il rilascio di antociani, responsabili della colorazione del vino. Questa tecnica, detta Blush method viene utilizzata da molte Cantine Californiane con una resa in vino molto bassa, ma con una qualità del prodotto finito eccellente.

Il Rosato, con una moderata gradazione alcolica, 13%, colore rosa tenue e molto fruttato e profumato, è particolarmente adatto all'abbinamento con piatti della cucina moderna. E' un vino adatto a tutto pasto e in particolare con carpacci di carne e paste con sughi saporiti, fino a trovare come perfetto abbinamento le zuppe di farro o cereali.

In Cantina Novelli le novità non finiscono qui: al Vinitaly verrà presentato un altro importante vitigno della Regione che, come già fatto per il Trebbiano Spoletino, Cantina Novelli ha riscoperto e studiato, il Pecorino.

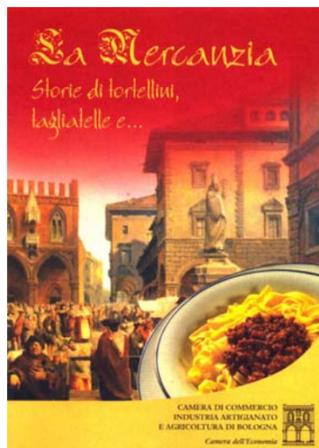
Non mancheranno le novità legate agli spumanti. Il 17 Aprile ci sarà infatti un evento di presentazione della nuova annata 2008, e la Cantina aprirà le porte a chi volesse conoscere a fondo la tecnica di spumantizzazione secondo il metodo champenoise o classico. Da quest'anno infatti Cantina Novelli pur continuando la sua collaborazione con l'enologo Bertrand Praz, formatosi nella maison di champagne MUMM, ha deciso di realizzare in Umbria tutto il processo di spumantizzazione.

Sarà sufficiente iscriversi alla newsletter della cantina sul sito www.cantinanovelli.it per ricevere l'invito per partecipare all'evento.

Ufficio Stampa Gheusis srl 0422 928954 www.gheusis.com info@gheusis.com

Ricetta

Cotoletta alla Bolognese



Solennemente decretata dall'Accademia italiana della Cucina, Delegazione San Luca, e depositata con atto notarile il 14 ottobre 2004 presso la Camera di Commercio di Bologna, Palazzo della Mercanzia.

Ingredienti (per 4 persone):

4 fette di fesa di vitello
4 fette di prosciutto crudo (sottili)
gr 120 di parmigiano, non troppo stagionato
2 uova
pane grattugiato
poco brodo
succo di limone, sale e pepe
burro, sugo di carne
salsa di pomodoro.

Procedimento

Pulire le fettine di vitello, eliminando qualsiasi scarto o ritaglio, quindi batterle bene con il batticarne in modo da ottenere una forma smussata ed elegante, ossia larga nel mezzo e ristretta ai lati. Passarle in successione, prima nella farina, poi nelle uova sbattute con poco parmigiano grattugiato, qualche goccia di succo di limone, sale e pepe, infine nel pangrattato. Premere bene per farlo aderire.

Metterle a soffriggere in una padella con burro e farle dorare da entrambe le parti. Stendere su ogni cotoletta una fettina di prosciutto e su questo il parmigiano a scaglie. Aggiungere nella padella due cucchiaini di brodo caldo ed un poco di sugo di carne. Lasciarle sul fuoco lento, a recipiente coperto, fino a quando il formaggio si sarà fuso. Prima di servirle, mettere una macchietta di salsa di pomodoro su ogni cotoletta.



Desde 1983

O melhor ponto de encontro da zona Sul

R. Marechal Deodoro, 497
Chácara Flora - São Paulo - SP
Tel.: 5687.7250 / 5521.8387
www.tomatto.com.br

Tomatto (www.tomatto.com.br)

Pioneiro no cenário da enogastronomia paulistana, reconhecido pela Accademia Italiana della Cucina, abriu as portas em 1983, como único ponto de encontro numa área nobre, na zona Sul, que originariamente abrigava casas e clubes, mas foi povoado-se com centros comerciais, escritórios e transportes públicos, até incorporar-se ao tecido urbanístico da cidade.

A iniciativa de abrir um restaurante para atender um grupo de clientes sofisticados e exigentes, para oferecer uma verdadeira pizza italiana e pratos apreciados em todo o mundo, foi resultado do empreendedorismo de uma residente daqueles dias: a condessa Giulia Lantermo di Montelupo. O Tomatto, que conta ainda com a mesma equipe original de vinte colaboradores e fiel escolhas iniciais na área gastronômica.

Recentemente um toque de modernidade em suas linhas arquitetônicas, ganhou uma dimensão multifuncional, em sintonia com os tempos. Os atuais janelões de vidro na fachada criam doam luz e alegria ao restaurante, em cuja sala central imperam dois gloriosos fornos a lenha, presentes desde a inauguração. A bom aproveitamento dos espaços internos proporciona uma maior distância entre as mesas, que, aparelhadas com toalhas e guardanapos de linho claro, de acordo com as refinadas idéias da dona da casa, podem acolher até cinquenta hóspedes.

Um amigável bar, com várias mesinhas, que permite enganar a espera com prazer, e a abertura de um salão de recepções para até 40 pessoas completam a multifuncionalidade das instalações, para atender as exigências dos clientes de hoje.



Patronato Enas

Aposentadoria/Pensione

O Patronato Enas oferece aos italianos e descendentes assistência totalmente gratuita nos requerimentos de aposentadoria em acordo internacional, reversibilidade e outras intervenções junto ao INPOS (italiano) e/ou INS (brasileiro).

Cidadania/Cittadinanza

Oferece consultoria na preparação da documentação relativa ao processo de cidadania italiana e outros documentos solicitados pelo Consulado.

Traduções/Traduzioni

Simples e juramentadas.

Endereço: Galeria Paulista 2001

(Ao lado do Consulado Italiano, a 50 metros do Metrô Consolação)

Av. Paulista 2001 - 12º andar - Cj. 1222 - Cerqueira César - CEP 01311-931 - São Paulo
Tel/Fax: (11) 3541-3274 - E-mail: contato@enas.org.br - Site: www.enas.org.br

O presente perfeito para seus amigos e sua família.

Nesta Páscoa, dê Colomba Bauducco de presente.



Da Família Bauducco para a sua Família.